

## PORTO EMPEDOCLE, AL CAPOLINEA L'ITER AUTORIZZATIVO

# Rigassificatore, al via manca soltanto una firma

**FRANCESCO DI MARE**

**PORTO EMPEDOCLE.** Manca solo una controfirma dal ministero delle Infrastrutture che deve arrivare alla Regione per far partire i lavori di costruzione dell'impianto di rigassificazione di Enel Nuove Energie a Porto Empedocle. L'iter autorizzativo snodatosi negli ultimi 4 anni è ormai al capolinea. Nei mesi scorsi, in una conferenza di servizi svoltasi a Palazzo d'Orleans, fu firmato un protocollo che prevede il miglioramento delle centrali termoelettriche dell'Enel in Sicilia e l'incremento della ricerca e la costruzione di impianti fotovoltaici ed eolici.

Per la realizzazione del rigassificatore è previsto un investimento di 650 milioni di euro. L'impianto a regime impiegherà 80-100 persone altamente qualificate, mentre durante la costruzione darà

occupazione a circa 500 lavoratori – con un picco previsto di 900 posti – che saranno selezionati nel territorio.

In questo impianto verrà stoccato gas che servirà al sostentamento energetico di tutto il Paese. Le tasse e tributi della società Nuove Energie (Enel al 90%, ndr) saranno versate alla Regione, poiché qui è stata fissata la sede legale.

I lavori inizieranno nei primi mesi del 2010, con l'individuazione dell'impresa che vincerà l'appalto per la costruzione.

Con il protocollo d'intesa sottoscritto, l'Enel si è impegnata a versare alla Regione royalties pari a 2,5 milioni l'anno a partire dall'entrata in produzione. Analoga somma riceverà il Comune di Porto Empedocle che avrà anche 14 milioni di euro come risarcimento dei disagi che i cantieri provocheranno alla cittadinanza. Il porto empedoclineo sarà ampliato con la costruzione del rigassificatore; il fondale sarà dragato per consentire alle grandi navi da crociera di attraccare.

Secondo i progettisti, l'impatto ambientale sarà minimo, perché dei due silos si vedrà solo la parte terminale che non sarà più alta di 8-10 metri. Saranno utilizzabili gratuitamente le frigorifiche che si liberano dal passaggio del metano dallo stato liquido a quello gassoso.

Secondo i calcoli, a Porto Empedocle saranno rigassificati ogni anno 8 miliardi di metri cubi di metano che proviene dall'Algeria. Gas che attualmente si «trasforma» in Gran Bretagna per poi farlo arrivare in Italia.

Infine, con l'iter autorizzativo ormai concluso, il Consiglio provinciale di Agrigento ha approvato un ordine del giorno contro la realizzazione del rigassificatore di Porto Empedocle. Con un voto trasversale, hanno votato contro 19 consiglieri. Sono stati invece 9 i voti favorevoli al progetto.

**Un investimento di 650 mln.** L'impianto a regime impiegherà 80-100 persone altamente qualificate, vi verrà stoccato gas che servirà per tutto il Paese



■ **L'IMPIANTO.** In alto una ricostruzione virtuale di come dovrebbe essere il nuovo impianto di rigassificazione a Porto Empedocle, con i due grandi silos per lo stoccaggio del gas parzialmente interrati e quindi con un basso impatto ambientale. L'impianto agrigentino sarà costruito dalla società Nuove Energie (Enel al 90%) e avrà una posizione strategica nel Mediterraneo, potendo anche sfruttare le notevoli connessioni via gasdotto verso il Nord Europa